

Due giornate di partecipazione e confronto promosse dal Comitato aziendale per i 5 Sì al Referendum.**Camusso, De Cristofaro, Realfonso, Belmonte, Corizzo, Imbriano a confronto sui temi referendari con la comunità professionale di Sviluppo Lavoro Italia.**

Due giornate di partecipazione e confronto hanno recentemente coinvolto la comunità professionale di Sviluppo Lavoro Italia, società in house del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nelle date del 28 e 29 maggio, in vista della consultazione referendaria dell'8 e 9 giugno, il Comitato aziendale per i 5 Sì ha promosso un ciclo di iniziative volte a informare e sensibilizzare il personale sul significato e le implicazioni dei cinque quesiti referendari.

Il 28 maggio, le sedi di Sviluppo Lavoro Italia – da Torino, a Roma, a Palermo – sono state interessate da un volantinaggio, promosso dal Comitato, che ha coinvolto centinaia di lavoratrici e lavoratori, offrendo l'occasione per riflettere insieme sull'importanza del voto e sulla portata dei quesiti referendari, che toccano in modo diretto il mondo del lavoro e i diritti di cittadinanza.

Il giorno successivo, il 29 maggio, si è tenuto un webinar di approfondimento aperto a tutto il personale, che ha visto la partecipazione di qualificati relatori provenienti dal mondo accademico, sindacale e istituzionale. Al centro del dibattito, i cinque quesiti referendari e il loro impatto potenziale sul sistema italiano delle tutele, del lavoro e della cittadinanza.

«Il quorum è possibile. Partecipare è fondamentale. I referendum rappresentano una straordinaria occasione per voltare pagina rispetto a trent'anni di politiche che hanno impoverito, precarizzato e mercificato il lavoro, svuotando le tutele e i diritti. Abbiamo finalmente uno strumento concreto per riportare al centro la dignità del lavoro, i diritti e la cittadinanza: la vita reale delle persone», ha affermato **Gennaro M. Imbriano**, Referente del Comitato aziendale per i 5 Sì.

Il Prof. **Riccardo Realfonso**, economista dell'Università del Sannio, ha esaminato nel suo intervento i 5 quesiti referendari ed ha parlato di *«una precarietà dilagante, resa ancor più strutturale dal contratto a tutele crescenti, che ha cancellato il reintegro in caso di licenziamento illegittimo, introducendo elementi forti di precarietà anche nello stesso contratto a tempo indeterminato. Una precarietà che ha evidentemente contribuito a tenere bassi i salari e ad ampliare le disuguaglianze»*.

Bruna Belmonte, Segretaria nazionale Fisac CGIL, nel suo intervento appassionato ha definito il Referendum *«una grande occasione per i cittadini di mandare un segnale forte a un Governo che si disinteressa del lavoro e racconta frottole ai lavoratori. Il voto serve a ridare voce a chi non ne ha, il referendum serve per cambiare questo Paese»*.

L'**Avvocato Salvatore Corizzo** (Clap) ha approfondito in particolare il contratto a tutele crescenti che *«riguarda oggi circa 4 milioni di lavoratori, ossia tutti gli assunti dal 7 marzo 2015, quindi anche una gran parte del personale di Sviluppo Lavoro Italia. Questo crea un'ingiustizia intollerabile: lavoratori con diritti diversi nella stessa azienda, su un tema delicato come i licenziamenti illegittimi»* ed ha richiamato nel suo intervento l'importanza del quesito sulla cittadinanza.

Peppe De Cristofaro, capogruppo al Senato per Alleanza Verdi Sinistra, ha sottolineato *«l'importanza di ogni singolo quesito, ma anche e soprattutto della loro forza complessiva: consentono oggi diun cambiamento profondo, che può ridisegnare il sistema dei diritti nel nostro Paese»*.

Susanna Camusso, senatrice del Partito Democratico, ha concluso la mattinata di confronto evidenziando *«la grande importanza della partecipazione: questi referendum possono incidere in modo concreto sulla vita di oltre venti milioni di persone. Sono un esercizio di democrazia diretta che può migliorare da subito le condizioni di lavoro e cittadinanza. Dobbiamo stare tutti in campo, i diritti non li regala nessuno!»*.

**Comitato aziendale per i 5 Sì ai Referendum su lavoro e cittadinanza
di Sviluppo Lavoro Italia**

Referendum 8 e 9 Giugno 2025

SI VOTA SÌ **SI VOTA 5 SI**
PER UN LAVORO PIÙ TUTELATO,
DIGNITOSO, STABILE E SICURO

28 maggio – giornata di volantinaggio presso le sedi di Sviluppo Lavoro Italia



**Il voto
è libertà**



Comitato aziendale per
i 5 Si ai referendum
su lavoro e cittadinanza
c/o Sviluppo Lavoro Italia





Sviluppo Lavoro Italia: due giornate di partecipazione e confronto per i 5 SI al Referendum